
Festa dell'architettura di Roma 2010

Presentazione di Paolo Soleri

Alfonso Giancotti



Si è aperta con una lezione magistrale dell'architetto **Paolo Soleri**, presso la Sala Sinopoli del Parco della Musica, la presentazione ufficiale della Festa dell'Architettura che si terrà nella primavera del 2010 a Roma.

L'architetto italiano, oggi novantenne, com'è noto è stabilmente residente dalla metà del secolo scorso in Arizona dove ha creato la Cosanti Foundation e nel 1970 Arcosanti, un prototipo di città nella quale ha affrontato direttamente il tema della ricerca del rapporto tra uomo e ambiente, dando di fatto consistenza materica alle sue teorie.

La *lectio magistralis* di Soleri ha preso avvio dalla lettura di un discorso pronunciato in occasione di un riconoscimento ricevuto dalla Casa Bianca, una sorta di dichiarazione e di richiesta di aiuto alla nazione nord-americana affinché corregga la propria traiettoria materialista e capitalista, in ragione delle grandi opportunità che le si offrono per operare nell'interesse reale dell'uomo.

Nella seconda parte dell'incontro l'architetto, commentando le proprie opere, a partire dalla realizzazione della sede della **Ceramica Artistica Solimene** a Vietri sul mare (fig. 1) e dalle prime architetture statunitensi (fig. 2), ha ripercorso le tappe della propria esperienza di architetto esponendo, di fatto, le ragioni e il senso del proprio lavoro.

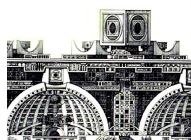


fig. 1 - Ceramic Artistica Solimene a Vietri sul mare
fig. 2 - Arcosanti, l'utopia di Paolo Soleri in Arizona

La comunicazione, che si è conclusa con la presentazione di un recentissimo progetto per una **nuova città lineare in Arizona** (figg. 3-4), ha interessato ambiti di riflessione quali quelli della stagione attuale, definita come quella della "post innocenza", nella quale solo la consapevolezza "dell'auto-coscienza della

conoscenza” appare lo strumento per il superamento della crisi della società odierna. Il trasferimento dalla “finzione teologica” alla “finzione estetica” è la provocatoria medicina che Soleri propone alla società stessa.

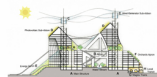


fig. 3 - Planimetria nuova città lineare in Arizona fig. 4 - Sezione nuova città lineare in Arizona

Mentre scorrono le immagini di **Arcosanti** e dei progetti che nella mente dell’architetto ne segneranno l’espansione, Soleri indaga l’ineluttabile confronto che l’architetto contemporaneo è chiamato a sostenere con “la tremenda virtù della tecnologia”, in merito al quale l’individuo non può ipocritamente sottrarsi.

Al contrario la tecnologia, per Soleri, rappresenta lo strumento attraverso il quale l’uomo deve cercare l’equilibrio tra la propria componente “apollinea” e quella “dionisiaca”, tra “ragione” e “passione”, per risolvere l’attuale paradosso di appartenere a una società democratica che genera mediocrità, a fronte di un evidente desiderio di eccellenza che, nel corso della storia, hanno instillato negli uomini principi non democratici.

Nel corso della presentazione delle domande che hanno concluso l’evento, prima di concedersi a un lungo applauso, Soleri non ha risparmiato ai presenti, con straordinaria e sottile ironia, un commento alla richiesta di quale fosse stata, nel suo lavoro, l’influenza dell’esperienza presso lo studio di Wright a Taliesin e quindi del movimento organico nella sua formazione di architetto. "In quel periodo," ha dichiarato, "il mio interesse, più che all’architettura, era rivolto alla scoperta di quello che sarebbe diventato il mio romanzo preferito, il più celebre di Edgar Rice Burroughs: Tarzan delle scimmie."

Autore	Data pubblicazione	Volume pubblicazione
GIANCOTTI Alfonso	2009-10-07	n. 25 Ottobre 2009